

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO ENI S.P.A. REFINING & MARKETING AND CHEMICALS

Riferimento approvazione: Decreto di approvazione prot. 385530 del 02/12/2025

Indirizzo: Via Pregnana 103, 20017 Rho (MI)

Codice: DD007

Soglia: Superiore

Notifica: 2761 del 24/06/2021

Categoria merceologica: Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

Articolazione oraria: dal lunedì al venerdì' dalle 5 alle 18, il sabato dalle 5 alle 13

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento è classificabile come “stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi”, infatti non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di ricezione, stoccaggio, trasferimento e carico su autobotti di idrocarburi liquidi, ed in particolare benzina, gasoli e petroli.

Le attività principali svolte nel Deposito sono:

- movimentazione a mezzo oleodotti e stazioni di pompaggio per:
- ricevere prodotti dalla raffineria Eni S.p.a. di Sannazzaro de' Burgondi/Deposito di Ferrera (PV),
- inviare prodotti petroliferi al deposito Q8 di Pregnana,
- inviare prodotti petroliferi (JetAVIO) al Deposito DISMA di Malpensa,
- stoccaggio idrocarburi in serbatoi atmosferici,
- spedizione prodotti petroliferi a mezzo autobotti,
- movimentazione interna a mezzo stazioni di pompaggio (sale pompe) e tubazioni fisse.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

In generale, le misure atte a prevenire gli eventi incidentali sono:

- La strumentazione di regolazione automatica,
- Sistemi di segnalazione ed allarme (incendio e gas),
- Sistemi di blocco automatici,
- Indicazioni locali,
- L'implementazione di una regolare attività di manutenzione finalizzata al mantenimento dell'efficienza delle apparecchiature,
- Ispezioni periodiche,
- Regolari corsi di formazione e addestramento alla sicurezza,
- Istruzioni operative scritte.
- Sistemi antincendio (acqua e schiuma) ad attivazione remota o automatica

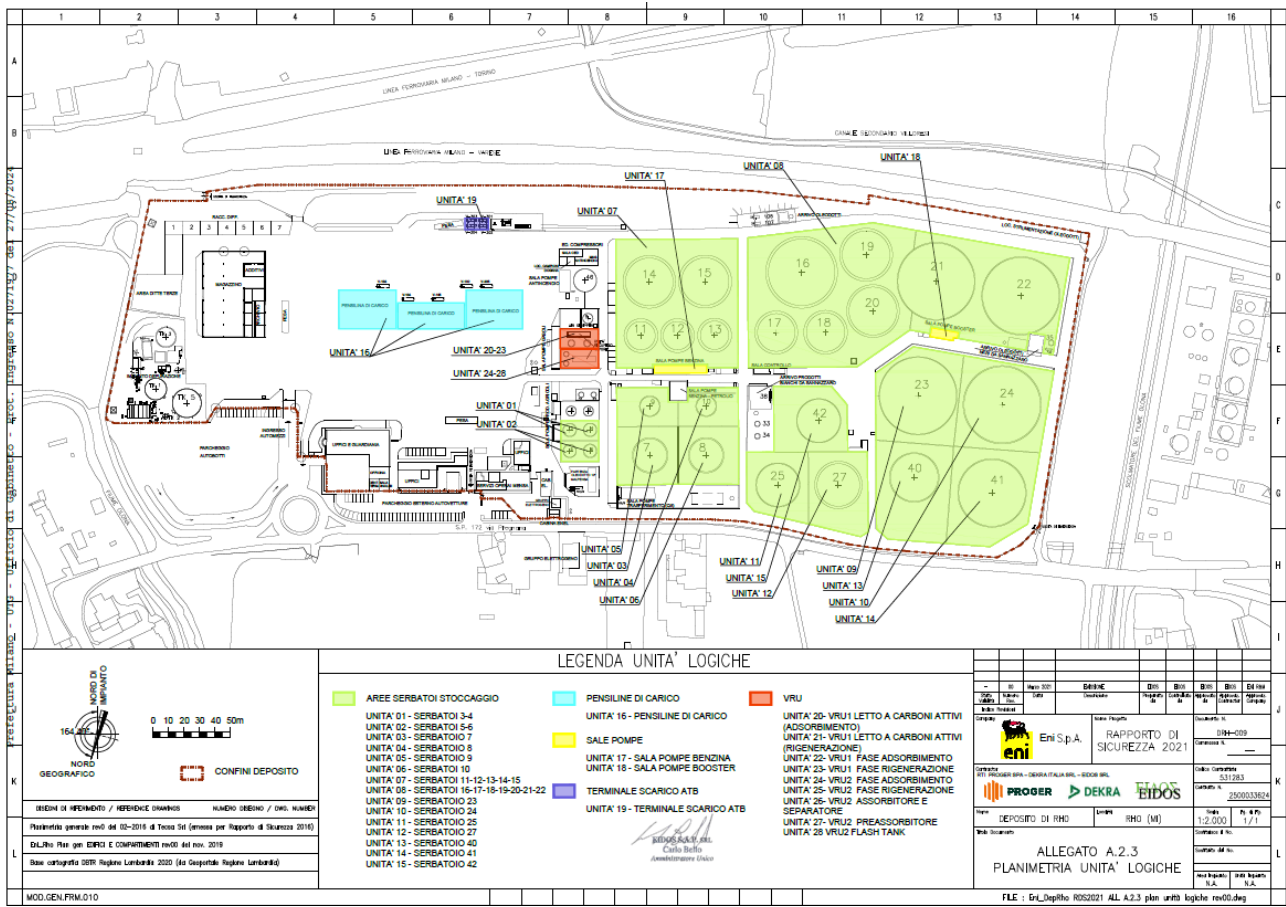
ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Si riporta di seguito estratto del PEI con indicazione di modalità della comunicazione della emergenza.

Livelli emergenze	Stato di allerta	
Emergenze 1° livello (NON ATTIVA IL PEE)	FASE DI ATTENZIONE	<p>La fase di attenzione è uno stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.</p> <p>COMPITI DEL GESTORE</p> <p>In questa fase il gestore informa tramite il telefono e il modulo di comunicazione di cui all'allegato 8B PEE il Prefetto e il Sindaco al fine di valutare l'evolversi della segnalazione.</p>

Livelli emergenze	Stato di allerta	
Emergenze 2° livello	FASE DI PREALLARME	<p>La fase di Preallarme scatta ogni qualvolta si ha notizia del verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano o potrebbero comportare, l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria. Il preallarme comporta sia per il personale interessato della Prefettura – U.T.G. che per i funzionari responsabili delle Amministrazioni ed Enti preallarmati la pronta reperibilità o disponibilità.</p> <p>Lo stato di preallarme è mantenuto fino a cessata esigenza o sua evoluzione in stato di allarme.</p> <p>COMPITI DEL GESTORE</p> <p>Al verificarsi di una situazione che già al suo insorgere potrebbe esporre al rischio di parte o della totalità dello stabilimento e/o delle zone limitrofe esterne all'insediamento industriale, il Responsabile Emergenza durante il normale orario di lavoro (NOL), oppure il Responsabile Emergenza nel fuori orario (e/o il funzionario di guardia stabilimento), emette le comunicazioni del caso alle autorità competenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – U.T.G. di Milano (utilizzando anche il modulo di comunicazione di cui all'allegato 8B PEE) • Sindaco - Comune di Rho (utilizzando anche il modulo di comunicazione di cui all'allegato 8B PEE) • Comando Provinciale VV.F. (tel. 115); • Soccorso Sanitario (tel. 118); <p>Comunicando notizie su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia evento: Incendio/esplosione/perdita • Cause: Interne (errata manovra, collisione, deviazione di processo) o Esterne (terremoto, allagamento, tromba d'aria, ecc.). • Azioni intraprese: mitigazione degli effetti dell'incidente su persone e/o cautelative <p>Fornisce una valutazione a priori della massima scala ipotizzabile di conseguenze (effetti sulla popolazione, sul personale interno, raggio...). Se ritenuto necessario e su esplicita autorizzazione del Sindaco, la polizia locale informerà la popolazione residente all'esterno dello stabilimento, tramite altoparlanti o altro dispositivo equivalente.</p>
Emergenze 3° livello	FASE DI ALLARME - EMERGENZA	<p>L'allarme scatta nei casi in cui l'evento, per il quale si era già predisposto il preallarme, abbia assunto proporzioni tali da richiedere l'intervento coordinato di Enti e Amministrazioni competenti a livello provinciale o che debba essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari. In questa fase il Gestore continua ad informare tramite il telefono e il modulo di comunicazione di cui all'allegato 8B il Prefetto e il Sindaco sull'evolversi della situazione emergenziale.</p>

PLANIMETRIA STABILIMENTO



2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
R17	Incendio serbatoio TK7/8	Pool-fire	P	3 225 000	Rilevazione automatica	5.66E-5	---	---	34	I	41	I	53	E
R18	Incendio serbatoio TK25/27	Pool-fire	P	6 450 000	Rilevazione automatica	9.35E-5	---	---	40	E	48	E	61	E
R19	Incendio serbatoio TK40	Pool-fire	P	9 750 000	Rilevazione automatica	1.15E-4	---	---	---	E	50	E	65	E
R20	Incendio serbatoio TK9/10	Pool-fire	P	1 050 000	Rilevazione automatica	1.85E-5	---	---	---	---	30	E	40	E

R23	Perdita manifold ricezione benzina	Pool-fire/ Jet-fire	L	750	Rilevazione automatica	1.23E-6	22	E	32	E	38	E	46	E
-----	------------------------------------	------------------------	---	-----	------------------------	---------	----	---	----	---	----	---	----	---

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
R23	Perdita manifold ricezione benzina	Pool-fire/ Jet-fire	L	750	Rilevazione automatica	1.04E-6	20	E	29	E

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

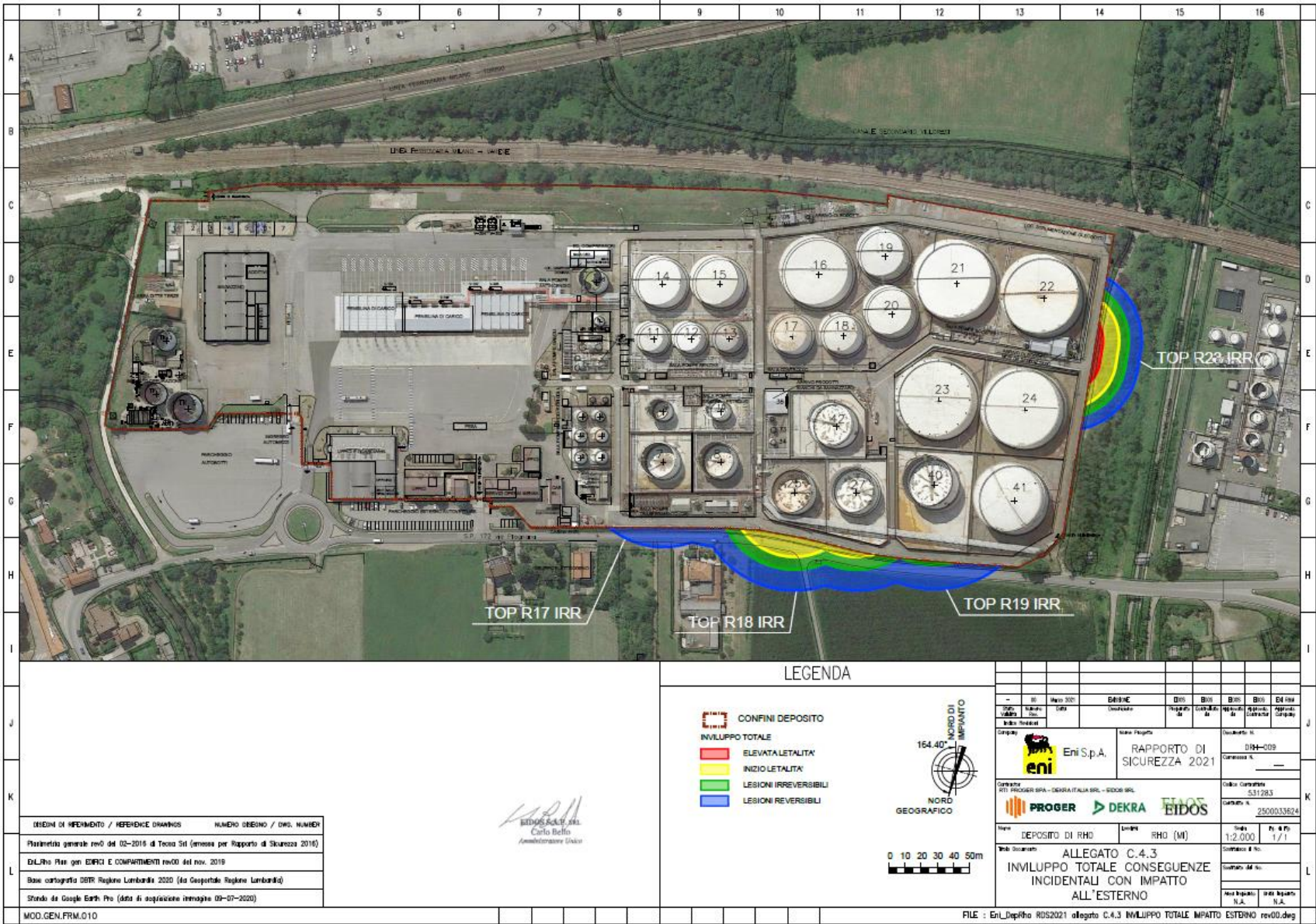
(3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

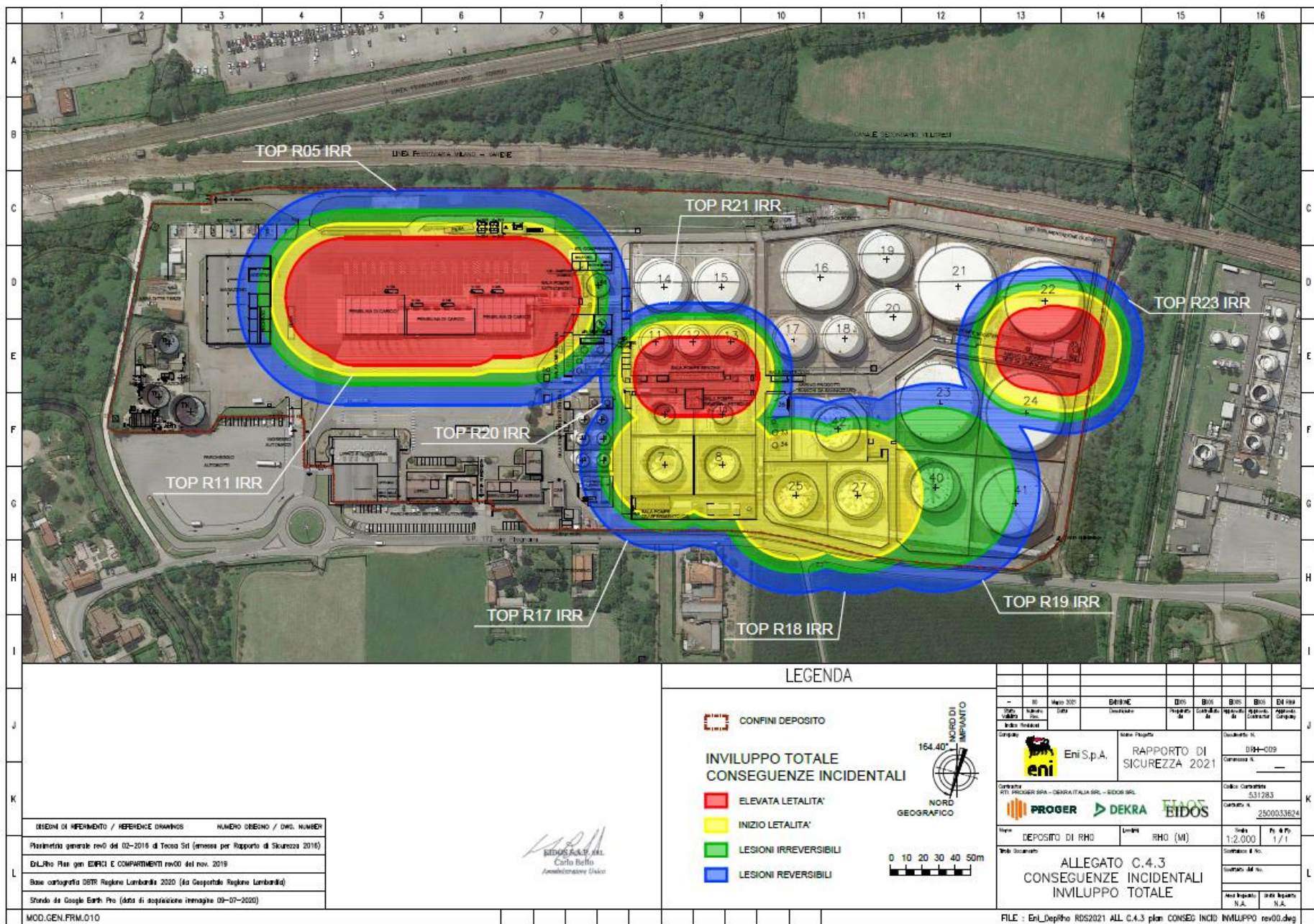
(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

PLANIMETRIE AREE DI DANNO SU BASE ORTOGRAFICA (SCALA 1:500)





TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
R05	Rilascio da mandata pompe benzina	L	10 500	Rilevazione automatica	1,87E-05	NO	Fiume Olona (adiacente lato est) Canale Villoresi (20 m lato sud) Scolmatore del fiume Olona (30 m lato ovest)	SI		Aree cordolate	Non presenti
R11	Rilascio in pensilina	L	1500	Rilevazione automatica	1,47E-04	NO	Fiume Olona (adiacente lato est) Canale Villoresi (20 m lato sud) Scolmatore del fiume Olona (30 m lato ovest)	SI		Aree cordolate	Non presenti
R21	Perdita flangia sala pompe benzina	A	750	Rilevazione automatica	1E-04	NO	Fiume Olona (adiacente lato est) Canale Villoresi (20 m lato sud) Scolmatore del fiume Olona (30 m lato ovest)	SI		Aree cordolate	Non presenti
R23	Perdita manifold ricezione benzina	L	750	Rilevazione automatica	1E-04	NO	Fiume Olona (adiacente lato est) Canale Villoresi (20 m lato sud) Scolmatore del fiume Olona (30 m lato ovest)	SI		Aree cordolate	Non presenti

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.

(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.

(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

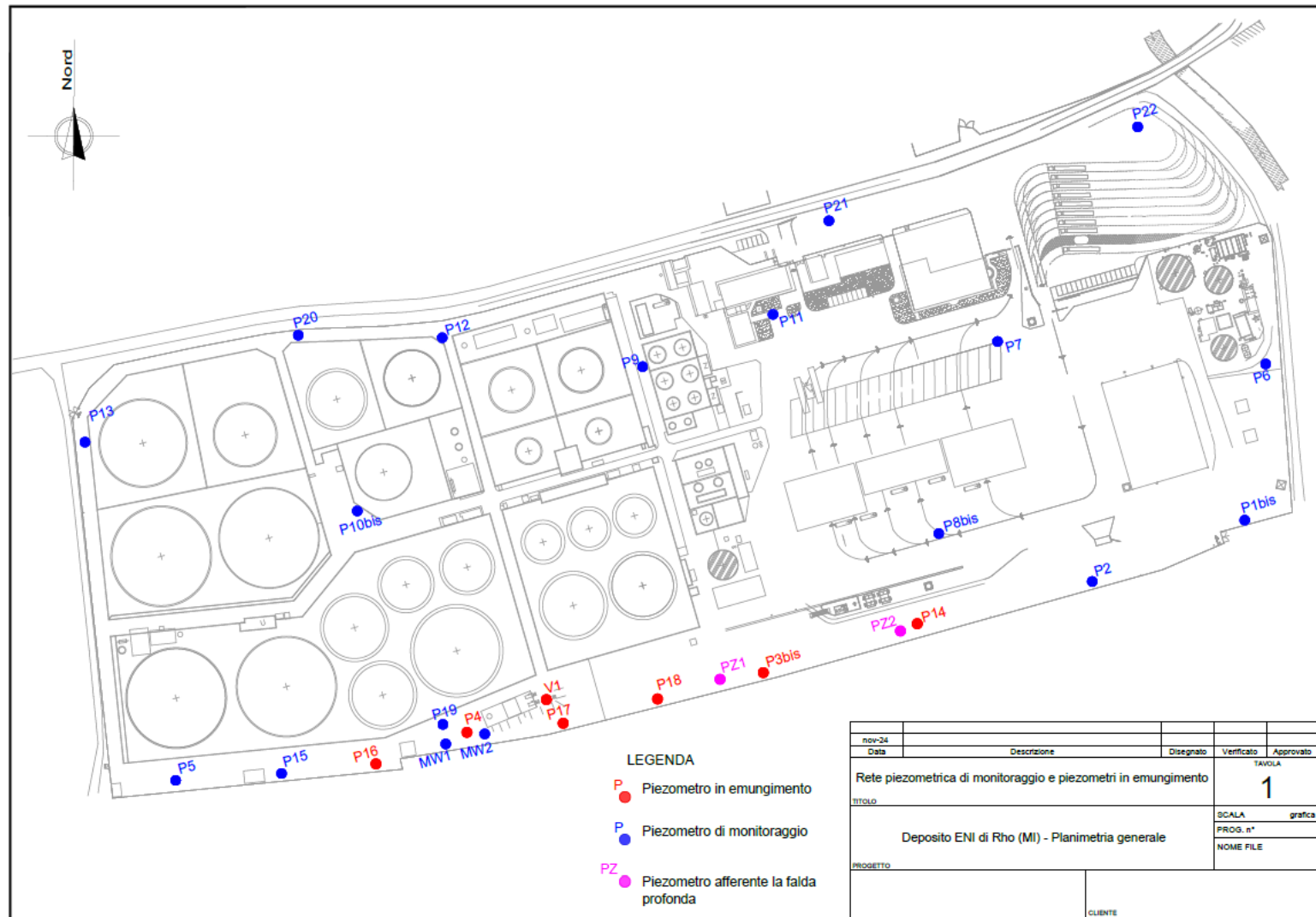
Tutte le aree operative del Deposito di Rho sono pavimentate e collegate alla rete fognaria oleosa, che raccoglie:

- le acque provenienti dai piazzali interni ed esterni;
- le acque generate dalle attività antincendio;
- le acque estratte durante le operazioni di messa in sicurezza del sottosuolo (piezometri di bonifica dell'area di Rho);
- le acque derivanti dal dilavamento e/o dalle bonifiche di aree o attrezzature interessate da sversamenti o fuoriuscite di prodotto, come pensiline di carico, sale pompe e stazioni contatori;
- le acque di drenaggio provenienti dal fondo dei serbatoi.

Tutte queste acque vengono convogliate all'impianto di trattamento del sito, dotato di 3 serbatoi di accumulo con capacità totale di 6000 m³, per essere opportunamente trattate prima di essere scaricate in modo controllato in un corpo recettore superficiale esterno (il fiume Olona).

Inoltre, in caso di eventi incidentali che coinvolgano i serbatoi di stoccaggio, i bacini di contenimento, essendo sezionati e chiusi, svolgono la funzione di accumulo delle acque utilizzate nello spegnimento dell'incendio. Queste acque vengono successivamente inviate all'impianto di trattamento in modo controllato.

Qualora il Responsabile dell'Emergenza lo ritenga opportuno può coinvolgere le Società di Pronto Intervento Ecologico e di Pronto Intervento Tossicologico convenzionate con Eni attivo H24 e 7 giorni su 7.



3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla sezione 2

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:











- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento




L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media)

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015 riguardanti tutte le sostanze ricadenti nell'ambito di applicazione del decreto, non esclusivamente quelle detenute (consultabili nell'allegata notifica)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

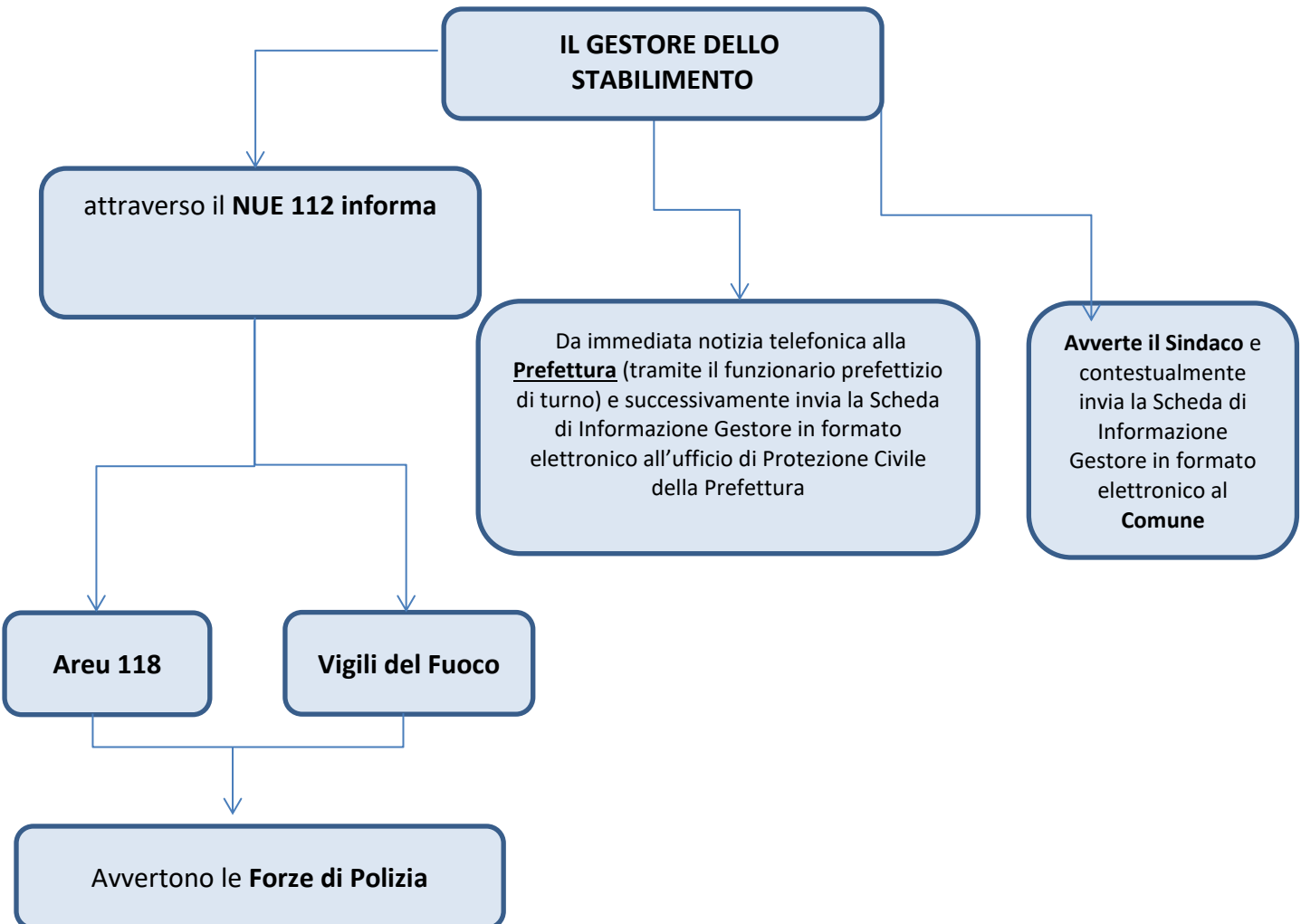
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello
secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

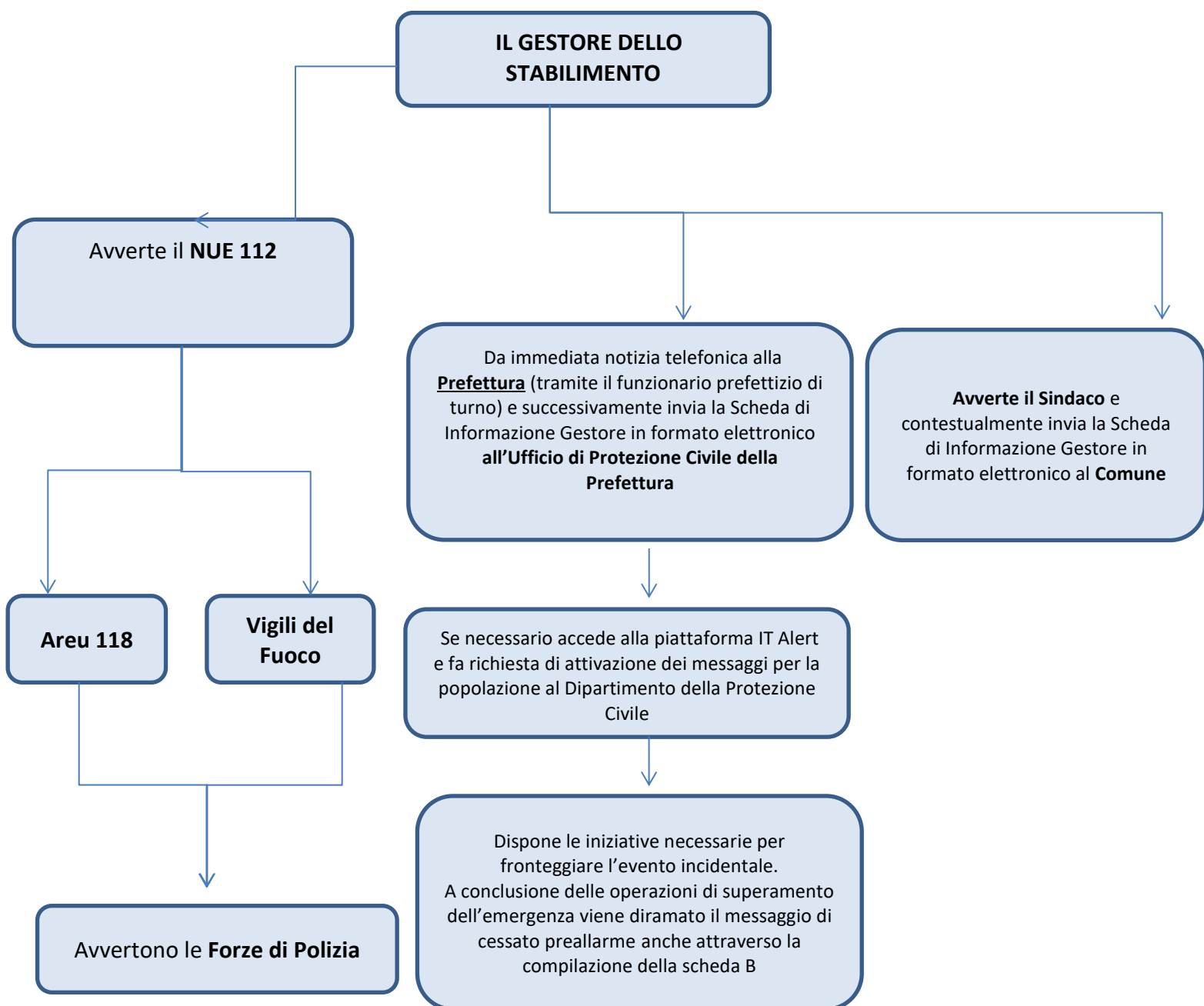
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

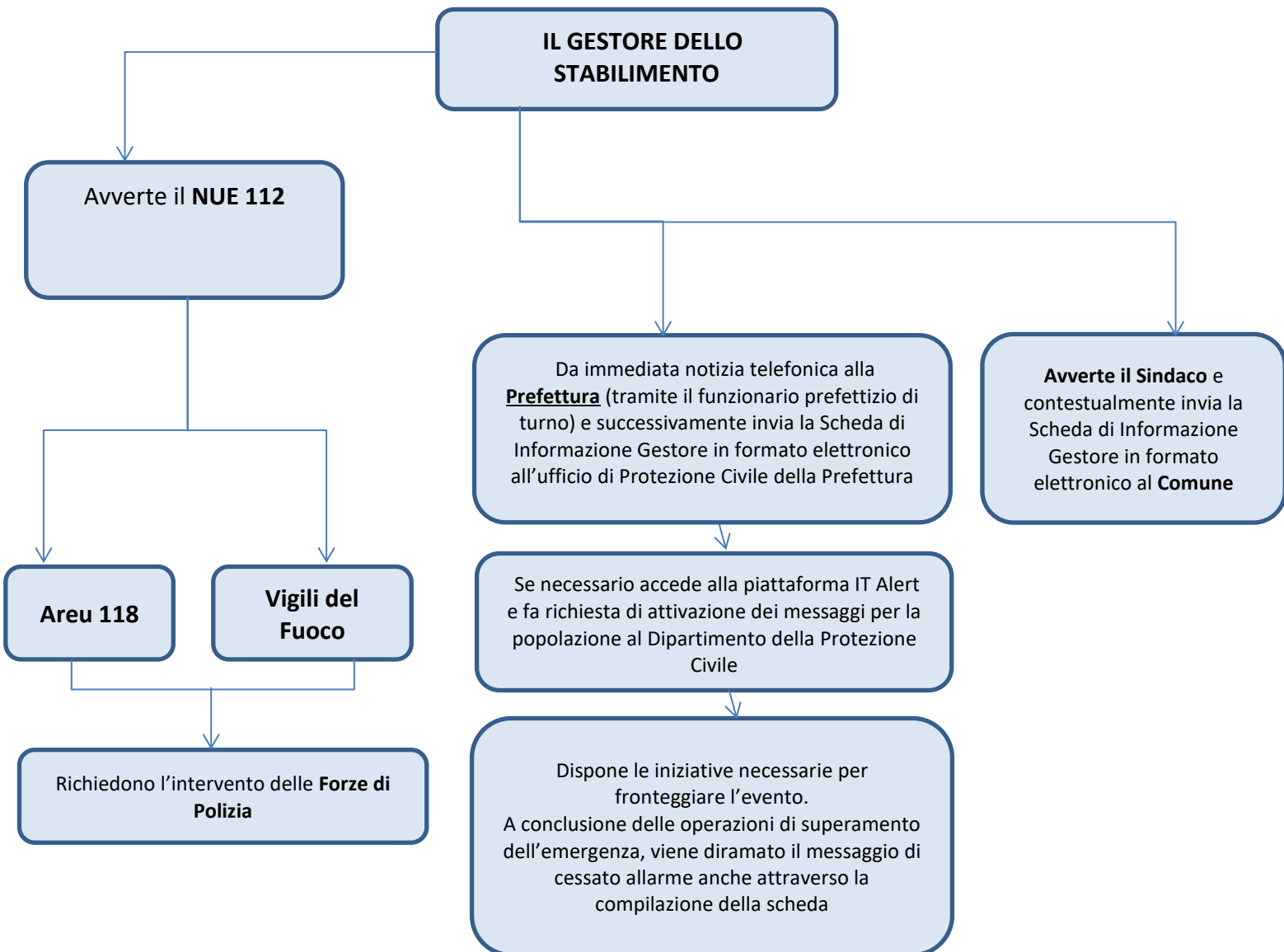
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI:

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EMERGENZA PER EVENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

INTERVENTO IN 90 MINUTI

EVENTO CON INTERESSAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI
O IN CASO DI TOP EVENT CON SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

ARPA - ATTIVAZIONE

Numero Unico Emergenze Ambientali

presso Sala Operativa Regionale al **800.061.160** che allerta il Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale (RGAD) coordinatore di gruppi in pronta disponibilità e specialistici da inviare sul campo.

VERIFICHE IN CAMPO/ATTIVITA'

ARIA

ESITO IMMEDIATO:

qualora necessario a supporto dei VVF, utilizzo di strumenti portatili (rilevatori multigas) e fiale colorimetriche.

ESITO DIFFERITO:

qualora necessario, utilizzo canister per successive analisi

in caso di eventi (incendi) superiori indicativamente alle 6h, attivazione campionamento per analisi microinquinanti (diossine, IPA).

ACQUA

- verifica visiva qualitativa e quantitativa per valutare la presenza di alterazioni (idrocarburi, schiume, materie in sospensione, colorazione anomala, morte di pesci).

ESITO IMMEDIATO:

- misuratore multiparametrico
- spettrofotometro portatile
- test istantanei di misura di classi di composti chimici (cloruri nitrati, solfati, azoto ammoniacale)

- verifica acque di spegnimento incendi, fornisce indicazioni (sigillo tombini, raccolta acque in autobotte)

In caso di sversamento in fognatura allertamento del gestore impianto di depurazione anche per il tramite Sala Operativa Regionale.

ESITO DIFFERITO:

qualora necessario, prelievo campione per successive analisi laboratorio

In presenza di **IDROCARBURI** viene attivato il competente reperibile di Città Metropolitana

TERRA (POST-EMERGENZA)

Prelievo campioni sedimenti/suolo

Analisi chimiche dettagliate

INTERVENTO IN 60 MINUTI

ATS – Dipartimento Prevenzione

dalle 8 alle 16

Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789000

dalle 16 alle 8

Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85782900

-effettua il sopralluogo
-coordina la diffusione delle indicazioni sanitarie da mettere in atto
-in caso di scarico in fognatura fa riferimento ad ARPA per contattare i Gestori competenti
-in caso di scarico in corso d'acqua informa i Consorzi competenti e fornisce indicazioni sulle acque di irrigazione (coltivazioni ad uso alimentare e foraggio/abbeveramento)

7 – ELENCO ENTI E RECAPITI

REPERIBILITA' ENTI E RISORSE LOCALI		
Sindaco	349.1684535	Andrea Orlandi
ROC	333.3726880	Annapaola Menotti
Funzionario di turno del Comando Vigili del Fuoco	334.6844892	-
Comandante Polizia Locale	338.7108878	Antonino Frisone
Reperibili Polizia Locale	335.568 5820 335.568 5819 <i>Cellulare 3° turno serale (quando attivo)</i> 335.568 5822	-
Gestore Stabilimento	336.798408	Andrea Colombo
Responsabile sicurezza dello stabilimento	320.9060001	Francesco Fiorelli
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	388.6245549	Marco Lombardi

ENTI NAZIONALI E REGIONALI		
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE <ul style="list-style-type: none"> - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa 	06/6820226 (5-6-7) 06/68202231 06/6820333 06/6820205 06/6820374/544	PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriaacd@protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO <ul style="list-style-type: none"> - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo 	06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731	PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06/57221 06/57225045	PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa I° REGIONE AEREA MILANO <ul style="list-style-type: none"> - Gruppo volo Malpensa 	Watch Keeper H24 049-820208 335-1853597 Capo sala operativa 049-8202081 02/73901	PEC salaoperativacomfopnord@postacert.difesa.it PEO salaopv@comfopnord.esercito.difesa.it PEC aeroregione1@postacert.difesa.it

PREFETTURA DI MILANO - Centralino - Protezione Civile	02/77581 02/77584876-4866-4191	PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA - Sala Operativa	N. VERDE 800061160	PEO salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
CITTA' METROPOLITANA - Settore Protezione Civile - Numero Reperibilità Polizia Metropolitana	335/7196942 02/77405805	PEO poliziaprovinciale.cte@cittametropolitana.mi.it segreteria.protezionecivile@cittametropolitana.mi.it PEC protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
AREU AAT 118 MILANO	118 Centrale operativa 112 Numero Unico	PEO aatmi@areu.lombardia.it PEC protocollo@pec.areu.lombardia.it
AERONAUTICA MILITARE	Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066	
ARPA DIPARTIMENTO MILANO	Sala Operativa Regione Lombardia N.VERDE 800061160	PEC dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
ATS MILANO	Centralino 02/85781 <u>dalle 8 alle 16</u> Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789000 <u>dalle 16 alle 8</u> Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85782900	PEC protocollogenerale@pec.ats-milano.it
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761 Compagnia Carabinieri Rho	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRI.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni / Sala Operativa 02/62772840	mi0550000p@pec.gdf.it

ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT H24 – 02/63715040	dipps302.0000@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	dipps402.0400@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.0000@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.011A@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916 Commissariato di Rho Pero	dipps146.00F0@pecps.poliziadistato.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461 Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Eni S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Rho
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Rho
Indirizzo	Via Pregnana, 103
CAP	20017
Telefono	0293523261
Fax	0293503733
Indirizzo PEC	deposito.rho.eni@pec.eni.com

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via G.Ribotta, 51
CAP	00144
Telefono	0659881
Fax	0659887262
Indirizzo PEC	deposito.genovapegli.eni@pec.eni.com
Gestore	Andrea Carta Colombo
Portavoce	Andrea Carta Colombo

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Rho	Comune di Rho	Piazza Visconti 24 20017 - Rho (MI)	pec.protocollo.comunerho@legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente e clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001/2015	SGS ITALIA s.p.a.	IT16/0575	2019-07-14
Sicurezza	ISO 45001:2018	SGS ITALIA s.p.a.	IT16/0953	2021-03-24
Ambiente	AUA	Comune di Rho	AF22/2015	2016-04-11

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:04/07/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:09/08/2017

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:09/03/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Rho	Rho

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Rho Milano	250	S
Centro Abitato	Pregnana Milanese	350	SO
Centro Abitato	Vanzago - Milano	1.500	NO
Centro Abitato	Cornaredo - Milano	550	S
Centro Abitato	Pogliano Milanese - Milano	2.100	NO
Centro Abitato	Settimo Milanese - Milano	2.100	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cromatura Rhodense s.r.l.	1.150	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Eigenmann & Veronelli S.p.A	1.140	E

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Arkema s.r.l.	100	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bitolea S.p.A.	1.270	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Q8	70	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola media Rizzoli	1.200	O
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Paolo Neglia	1.950	NO
Scuole/Asili	Scuola secondaria I grado F. De Andrè	1.950	N
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia	950	N
Scuole/Asili	Scuola San Michele paritaria	1.450	NE
Scuole/Asili	Scuola secondaria I grado Alessandro Manzoni	1.750	NE
Scuole/Asili	Scuola Primaria Guglielmo Marconi	1.570	E
Scuole/Asili	Scuola Primaria Ezio Franceschini	1.600	E
Scuole/Asili	Scuola elementare Alessandro Manzoni	900	O
Scuole/Asili	Scuola materna A. Gattinoni	970	O
Scuole/Asili	Scuola secondaria I grado F. Bonecchi	1.400	N
Scuole/Asili	Scuola materna statale G. Pascoli	1.220	E
Scuole/Asili	Scuola San Carlo	1.470	NE
Scuole/Asili	I.T.I.S. Cannazzaro	1.070	NE
Scuole/Asili	Scuola elementare B. Frontini	400	SE
Scuole/Asili	Liceo Classico Clemente Rebora	1.380	N
Scuole/Asili	Scuola media statale	1.800	N
Scuole/Asili	Scuola primaria S. d'Acquisto	1.000	NE
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia Bruno Munari	1.320	SO
Scuole/Asili	Asilo infantile Ponti	1.900	S
Scuole/Asili	Scuola Primaria N. Dugnani	1.800	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vanzaghese Calcio	1.800	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Pregnana Calcio	1.000	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Victor Rho Calcio	1.000	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Rhodense Calcio	1.550	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Arkema Calcio Aziendale	400	N
Centro Commerciale	Rho Center	1.950	N

Centro Commerciale	Supermercato Sigma il Ghiottone	1.300	O
Centro Commerciale	Il Gigante – Via Magenta, Rho	1.350	E
Centro Commerciale	Coop	1.950	NE
Centro Commerciale	Il Gigante – Via Sempione, Cornaredo	1.400	S
Centro Commerciale	Conad	1.200	N
Centro Commerciale	U2 Supermercato	850	E
Centro Commerciale	SuperDi Supermercato	1.700	NE
Centro Commerciale	Attività Commerciali – Corso G. Garibaldi, Rho	1.450	NE
Centro Commerciale	Attività Commerciali – Via Madonna, Rho	1.450	NE
Centro Commerciale	Attività Commerciali – Via G. Matteotti, Rho	1.700	NE
Ospedale	Ospedale “Di Circolo”	1.750	N
Ospedale	Centro Diagnostico Italiano	1.300	E
Ospedale	Caritas Rho	1.650	NE
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A – Via Volta, 01, Pregnana Milanese	940	O
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A. – Via Cornaredo, 10, Rho	380	S
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A. – Via Giuseppe Giusti, 02, Rho	1.800	N
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A. – Via Renato Serra, 03, Rho	1.750	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Rho	1.350	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Pregnana	850	O
Ufficio Pubblico	Comune di Cornaredo	1.880	S
Ufficio Pubblico	Comune di Vanzago	1.940	NO
Ufficio Pubblico	Polizia Locale Rho	1.750	NE
Ufficio Pubblico	Polizia Ferroviaria Rho	1.370	E
Ufficio Pubblico	Carabinieri Rho	1.750	N
Ufficio Pubblico	Guardia di Finanza Rho	1.650	NO
Ufficio Pubblico	Vigili del Fuoco Rho	1.620	N
Chiesa	Chiesa	1.950	NO
Chiesa	Parrocchia di San Paolo	1.100	N
Chiesa	Chiesa San Vittore Martire	1.450	NE
Chiesa	Parrocchia San Giovanni Battista	1.900	N
Chiesa	Parrocchia SS. Giacomo e Filippo	1.950	S
Chiesa	Santuario dell’Addolorata	1.780	NE

Chiesa	Chiesa Pregnana Milanese	1.070	O
Chiesa	Parrocchia S. Maria e SS. Francesco e Antonio	470	SE
Chiesa	Cimitero Rho	1.900	NE
Chiesa	Cimitero Pregnana Milanese	800	SO
Cinema	Cinema Teatro Flores	1.850	NO
Cinema	Auditorium Padre Reina	1.300	NE
Cinema	Teatro la Filanda	1.850	S
Altro - Hotel	Hotel Fiera Monica	980	SO
Altro - Hotel	Italiana Hotels Milano Rho Fiera	850	E
Altro - Hotel	Hotel Esperia	1.480	NE
Altro - Hotel	Alberto Ristorante Rosa	1.550	NE
Altro - Hotel	Hotel Europa	1.800	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Canale Villoresi	300	NO
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Capuana, Rho	1.700	N
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Barbara d’Este, Rho	1.280	N
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Tacito, Rho	430	N
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Pregnana, Rho	800	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Acquedotto, Rho	950	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Via De Amicis, Rho	1.500	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Piazza Don Minzoni, Rho	1.950	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Pavese, Rho	650	SE
Oleodotti	Oleodotto Sannazzaro	50	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Autostrada	Autostrada A4 Torino – Trieste	1.100	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP130 San Pietro all’Olmo – Rho	650	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP214 Casorezzo Arluno – Rho	1.260	SO
Strada Comunale	Via Papa Giovanni XXIII – Pregnana	550	O
Strada Comunale	Via Vanzago – Vanzago	570	O
Strada Comunale	Viale dei Fontanili – Rho	850	SE
Strada Comunale	Via Enrico Mattei – Rho	550	N
Strada Comunale	Corso Europa – Rho	1.820	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea Ferroviaria Milano - Domodossola	10	S
Rete Tradizionale	Linea Ferroviaria Milano - Torino	30	S
Alta velocità	Linea Ferroviaria alta velocità Milano - Torino	1.500	S
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Rho	1.250	E
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Vanzago	1.800	NO
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Pregnana	1.650	SO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Olona	8	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Lura	1.850	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Bozzente	1.600	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'impianto è classificabile come "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi", infatti non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di ricezione, stoccaggio, trasferimento e carico su autobotti di idrocarburi liquidi, ed in particolare benzina, gasoli e petroli.

L'attività del Deposito può essere così suddivisa:

- Invio a mezzo oleodotti:

di prodotti petroliferi al Deposito Q8 di Pregnana;

di prodotti petroliferi (Petrolio AVIO) al Deposito DISMA di Malpensa.

- Ricezione a mezzo oleodotti di prodotti dalla raffineria ENI S.p.A. di Sannazzaro de' Burgondi/Deposito di Ferrera (PV);

- Stoccaggio degli idrocarburi in serbatoi;

- Carico prodotti su autobotti tramite pensiline equipaggiate con misuratori volumetrici elettronici;

- Movimentazione interna di prodotti a mezzo stazioni di pompaggio e tubazioni fisse.

Nel deposito sono inoltre in esercizio le seguenti attività e servizi ausiliari:

due impianti di recupero vapori provenienti dalle pensiline di carico;

terminale per scarico ATB in sovraccarico;

serbatoi interrati per miscele accidentali e recuperi dalle pensiline di carico

additivazione e denaturazione di idrocarburi;

impianto di trattamento acque reflue ed impianto pretrattamento a carboni attivi (air stripper) per le acque provenienti dai fondi di serbatoi di stoccaggio benzina;

produzione di aria compressa;

sala analisi e officina meccanica;

impianto di additivazione in linea gasolio;

impianto di additivazione in linea benzina ad alto numero di ottani.

un contenitore – distributore mobile di gasolio per uso interno.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - CHEMADYE RED GR

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
H302 Nocivo se ingerito.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POWERGUARD(TM) 6095

PERICOLI PER L AMBIENTE - H351 - Sospettato di provocare il cancro
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POWERGUARD 6051

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H360F - Può nuocere alla fertilità.
H351 - Sospettato di provocare il cancro.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - COLOROIL ROSSO NHO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H351: Sospettato di provocare il cancro. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini.
H302: Nocivo per ingestione
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - COLOROIL VERDE MIX 33

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317 Può? provocare una reazione allergica cutanea.
H350 Può? provocare il cancro.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità? o al feto.
H336 Può? provocare sonnolenza o vertigini.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Additivo GRITAM 201 E C

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può? provocare una reazione allergica cutanea.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H360 Può? danneggiare la fertilità? o il nascituro.
H336 Può? provocare sonnolenza o vertigini.
H373 Può? provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H304 Può? essere fatale se ingerito ed entra nelle vie respiratorie.
H410 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO -

POWERGUARD(TM) 6539

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 + H312 + H332 - Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato. H318 - Provoca gravi lesioni oculari.

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo SR8213

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo SR1684

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - • H224: Liquido e vapori altamente infiammabili

• H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

• H315: Provoca irritazione cutanea

• H336: Può provocare sonnolenza o vertigini

• H340: Può provocare alterazioni genetiche

• H350: Può provocare il cancro

• H361fd: Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto

• H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - • H226: Liquido e vapori infiammabili

• H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

• H315: Provoca irritazione cutanea

• H332: Nocivo se inalato

• H351: Sospettato di provocare il cancro (dermico)

• H373: Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

- H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

CHEROSENE

SOSTANZE PERICOLOSE - • H226: Liquido e vapori infiammabili

- H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315: Provoca irritazione cutanea
- H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
- H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE (B0)

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE con FAME

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE con HVO (no FAME)

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK7/8

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK25

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S’informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK27

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all’interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata

al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

4. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK40

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:
Prefettura;
Comune di Rho;
Vigili del Fuoco;
Questura;
Carabinieri;
Guardia di Finanza;
Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);
gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

5. Scenario Tipo:

INCENDIO - Perdita da accoppiamento flangiato manifold ricezione benzina

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio

del seguente tenore:

“S’informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto